

DOVE VOGLIAMO ANDARE

documento scritto collettivamente frutto della comunità di ricerca

E' importante chiarirci sugli obiettivi
La visione politica dei Bilanci c'è già...chiariamoci le idee...

PREMESSE

L'economia uccide. Bisogna cambiare. Partendo da noi.

Vogliamo cambiare il mondo?

Più che cambiare il mondo, partecipare e contribuire alla trasformazione in atto, dialogando e collaborando con le tante persone che vogliono cambiare.

Immaginare assieme ad altri una visione di lungo respiro in direzione di una maggiore giustizia non solo economica, ma che contempli anche altri ambiti, quali aspetti relazionali, sociali e di autorealizzazione.

Nel 1993 pensavamo che ci fosse un problema di giustizia e disuguaglianza.

Oggi è chiaro che c'è anche un problema di sopravvivenza dell'umanità.

La crisi ha tante facce

La crisi è multifattoriale: economica, ambientale, sociale, esistenziale, tecnologica, demografica.

Mentre nel 1993 pensavamo di essere dalla parte dei ricchi, del 20% fortunato, oggi ci rendiamo conto che siamo tutti in pericolo.

C'è anche una crisi geo-politica. Il modello occidentale è in crisi così come è in crisi l'egemonia politica ed economica occidentale. La Cina si sta delineando come il nuovo paese egemone. Il vecchio paese egemone non lascerà il campo senza ribellarsi. La guerra è già presente in modo diffuso.

Decrescita?

Ci sono all'orizzonte istanze di decrescita che non sono quelle della "decrescita felice per la giustizia": "consumare meno per vivere tutti meglio".

E' la "decrescita di destra", che prospetta una necessaria riduzione della popolazione e l'accaparramento delle poche risorse nelle mani di pochi. Il primo passo in questa direzione passa dalla riduzione del welfare nei paesi del Nord;

fame, epidemie, guerre nei paesi del Sud.
Il rischio di un conflitto armato mondiale devastante è evidente.
L'Italia è un paese debole economicamente e politicamente.
La paura del futuro è diffusa.

Prendere le distanze definitive dal modello di società capitalistica.

E' necessario uscire dal "mito" dell'economia. L'economia ha inglobato la società. Le categorie economiche del denaro, dell'interesse, del profitto, della crescita infinita della produzione sono diventate pervasive e utilizzate in tutti gli ambiti della vita individuale e sociale.

Il paradigma che vogliamo è il buen vivir.

Un mondo dove ciascun essere umano ha dignità in sé e ha diritto a vivere dignitosamente e a sviluppare le proprie aspirazioni di felicità nella condivisione con gli altri.

Il "prendersi cura" e la condivisione sono alla base della vita sul pianeta e del pianeta, in un continuo tra ciò che abbiamo ricevuto, che stiamo vivendo e che lasceremo.

In cui tutti siamo consapevoli e liberi nella comunità.

Liberi anche dalla schiavitù del denaro.

Modelli di altreconomia/società

Non possiamo sostituire il capitalismo con un unico granitico modello. Possiamo però ispirarci alle tante possibili visioni e proposte di economie diverse o di altra società che già sono state pensate da altri e che in parte sono già attuate: l'economia civile, l'economia di comunità, le tre casette di Gesualdi, l'economia gandhiana, il modello economico islamico, le società matriarcali e l'economia del dono, economia del bene comune, bioeconomia e decrescita, ecc.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Abbiamo contabilizzato i nostri consumi e la nostra capacità di modificarli secondo criteri di giustizia.

Abbiamo verificato che cambiare non solo è possibile, ma è fonte di benessere perché è liberante.

Abbiamo imparato che la relazione con gli altri è fondamentale per il benessere perché è fonte di sicurezza e antidoto alla paura.

L'autoproduzione è una forma di libertà dal mercato, di benessere individuale e di costruzione della comunità.

Abbiamo riflettuto sul nostro tempo: meno consumi significa meno dipendenza dal reddito monetario e quindi dal lavoro retribuito. Meno consumi vuol dire tempo liberato e maggiore libertà di scelta.

Abbiamo rimesso l'economia al suo posto.

Tutto questo non è una conquista definitiva, ma siamo in cammino, in un percorso individuale e collettivo. Siamo liberi di scegliere per noi stessi e di condividere le nostre scelte insieme ad altri. Il gruppo locale, dove c'è, è potentissimo per il percorso di cambiamento. Stiamo imparando a comunicare, ascoltando, in modo nonviolento.

OBIETTIVI PER IL FUTURO

1) RICONOSCERE e CREARE ALLEANZE

“Cercare e saper riconoscere chi e cosa in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare e dargli spazio” (Calvino)

Riconoscere i progetti di cambiamento che ci sono e creare alleanze.

Contaminarsi con altri, scambiare le forze, gli interessi e le sensibilità.

Riconoscere percorsi diversi esterni con **pari dignità** del nostro, senza che la nostra appartenenza o il nostro ego personale prevarichino.

Abbiamo anche il desiderio di essere riconosciuti nella nostra essenza.

Riconoscersi, dialogare e collaborare per sentirsi parte di un movimento più ampio.

2) ALLARGARE LA COMUNITA' DI RICERCA DEGLI STILI DI VITA SECONDO GIUSTIZIA

L'azione individuale può essere dirompente.

Liberarci dal mito della quantità. “Non importa se non siamo tanti”, ma allo stesso tempo offrire a tutti quanti lo desiderano la possibilità di fare un percorso di cambiamento verso stili di vita secondo giustizia, utilizzando il metodo che con noi funziona.

3) RICERCARE ECONOMIE/SOCIETÀ DIVERSE

Continuare a sperimentare (a livello familiare e di gruppo) e rendere credibili stili di vita maggiormente sobri, relazionalmente sani e capaci di esprimere solidarietà (con gli impoveriti, la Terra, le generazioni future...) sia immediata che a livello politico e proseguire la ricerca di un modello di società alternativo, con le relazioni al centro, vissuto, vivibile e applicabile ai diversi livelli di sistema: dalla dimensione familiare alla dimensione civile, di cittadinanza.

4) VALUTARE PER DARE CREDIBILITÀ

Dotarsi di strumenti di valutazione finalizzati alla credibilità delle esperienze fatte.

E' importante mantenere la capacità di valutare i propri cambiamenti e possibilmente della campagna. Abbiamo misurato per molto tempo tramite le schede gli impatti economici e alcuni indicatori legati agli stili di vita. Questi ultimi

sarebbe un peccato perderli . Per cui si potrebbe mantenere una valutazione legata agli obiettivi di giustizia raggiunti e la valutazione di altri indicatori, che potrebbero variare anche di anno in anno . Ad esempio (l'utilizzo del tempo, il tempo per il lavoro di cura, azioni di solidarietà, etc)

RIFLESSIONI SULLA COMUNICAZIONE

Abbiamo riflettuto a lungo su come comunichiamo e lavoriamo all'interno della campagna
Sappiamo di avere un alto livello di accettazione dei nostri singoli percorsi, ma temiamo di non riuscire a dimostrare all'esterno ciò che diciamo.

Ma comunichiamo quello che siamo o comunichiamo le nostre idee?

Comunichiamo più facilmente all'interno perché non ci sentiamo giudicati.

All'esterno ci sentiamo più giudicati: a volte sono anche gli altri che idealizzano il messaggio bilancista e i bilancisti, malgrado non sia un nostro desiderio perché siamo visti come radicali ed estremisti.

Anche la persona con cui entro in contatto si può sentire giudicata.

E' forse il caso di chiedersi per quali motivi ci considerano "estremisti" nonostante la nostra non-prescrittività e libertà...

"Mettersi in ascolto" dovrebbe diventare una modalità fondamentale di porre noi stessi nella relazione.

E' importante instaurare un "rapporto alla pari".

D'altra parte riconosciamo che anche nella comunicazione la forza viene dal far parte di un gruppo.

Le risorse del singolo sono limitate, ma nel gruppo vengono amplificate.

Se ti presenti come singolo a dei singoli, l'efficacia è molto minore.

Il gruppo è rigenerante, aiuta ed è di supporto anche nella comunicazione.

L'orizzonte di azione a 360° è impossibile al singolo, ma il singolo si sente parte di un cambiamento/cammino perché i nostri singoli impegni/singole azioni sono complementari a quelle degli altri del gruppo e quindi siamo parte di un gruppo che in effetti agisce a 360°.

Strumenti e azioni per i prossimi 10 anni...

Obiettivo	Riflessioni sullo stile comunicativo	Strumenti/azioni
<p>1) RICONOSCERE</p> <p>e</p> <p>CREARE ALLEANZE</p>	<p>Nella condivisione deve esistere un substrato di valori comuni, anche se c'è diversità. Se non c'è questa condivisione minima di valori non si può pretendere di avere una comunicazione efficace. Bisogna alimentarsi reciprocamente.</p> <p>A livello nazionale il riconoscersi ed entrare in dialogo con altre realtà sono propedeutici ad un cambiamento politico.</p> <p><i>E' importante andare oltre le occasioni di incontro "istituzionali", non limitandosi all'incontro personale occasionale, ma cercando relazioni non occasionali, creando delle situazioni che possono essere terreno fertile per la conoscenza di altre realtà, arricchendoci reciprocamente delle proprie esperienze, può infondere più fiducia nel cambiamento.</i></p> <p>Dovremmo comunicare una proposta di condivisione... anche riservando uno spazio ad hoc all'interno dell'Incontro Annuale? L'incontro nazionale potrebbe essere una possibilità di creare occasione di contaminazione con altre realtà. Inoltre, molti di noi appartengono a vari ambiti (la maggior parte di noi ha "molti cappelli") ma non ce lo raccontiamo mai e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire ognuno la propria "costellazione" di contatti/alleanze/esperienze e condividerla con gli altri • Essere presenti nelle diverse "reti": economia del bene comune, Italia che cambia, NESI, tavolo RES, reteGAS, • Invitare ai nostri incontri le esperienze degli altri • Progettare a livello locale azioni insieme ad altri • Darci una modalità rapida di adesione ad appelli e iniziative a livello nazionale • Collaborare su singole azioni/proposte da altri • Partecipare ad incontri di altri • Progettare e organizzare un incontro nazionale insieme ad altre realtà, oppure chiedere di partecipare ad altri eventi (SbarcoGAS, ...)

	<p>perdiamo le ricchezze enormi che ognuno può portare agli altri. Quindi noi stessi potremmo essere il trait d'union che può creare il collegamento con altre realtà esterne.</p>	
<p>2) ALLARGARE LA COMUNITA' DI RICERCA DEGLI STILI DI VITA SECONDO GIUSTIZIA</p>	<p>“Il cambiamento parte dal cambiare se stessi”. Un sistema può cambiare solo a partire da chi porta il cambiamento stesso dentro di sé e lo vive in prima persona.</p> <p>E' importante aver chiaro a chi ci rivolgiamo. Potremmo dialogare con chi ha i pre-requisiti necessari per instaurare una relazione.</p> <p>Un obiettivo possibile è fare emergere negli altri il desiderio di cambiamento e di felicità (che tutti hanno ma può essere latente)</p> <p>meno importanza all'informazione – più importanza alla trasmissione dell'esperienza L'informazione non è più l'obiettivo principale. Non c'è più questa urgenza. Prediligere la relazione alla comunicazione/narrazione. Porre domande per riflettere insieme. Pensare insieme, parlare insieme. Non lamentarsi di essere in pochi, ma aprirsi a/condividere con gli altri. Fare servizio per fare facilitazione, usare il metodo della CdR? Quando noi pensiamo agli incontri a cui ci invitano, li immaginiamo come “didattici”, ma così non siamo efficaci perché in effetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capire quali sono i “prerequisiti” e immaginare chi potrebbe essere interessato all'esperienza bilancista • “Facce da bilancista” pubblicate per essere contattati da altri • facilitare e promuovere la creazione di gruppi (dove esistano già bilancisti) • Stimolare la creazione di nuovi gruppi locali • Pensare almeno una parte dell'incontro nazionale dedicato a possibili nuove famiglie, scegliendo argomenti di base • Ripartire tutti dal confronto sugli stili di vita e sui cambiamenti personali • Organizzare dei laboratori sul bilancio familiare • Proporre percorsi di riflessione sui capitoli del bilancio • creare occasioni di incontri non occasionali • andare a trovare i produttori e creare relazioni stabili • Integrare il metodo Parknas con quello della Comunità di Ricerca (cambio di prospettiva)

	<p>dobbiamo entrare in relazione per esserlo. Il nostro percorso/esperienza non può essere comunicato in modo asettico, deve essere calato, condiviso.</p> <p>Ricordiamoci il tema del giudizio e dell'estremismo...</p> <p>La forza del cambiamento anche individuale viene dal far parte di un gruppo. Le risorse del singolo sono limitate, ma nel gruppo vengono amplificate.</p> <p>Se ti presenti come singolo a dei singoli, l'efficacia è molto minore.</p> <p>Il gruppo è rigenerante, aiuta ed è di supporto anche nella comunicazione.</p> <p>L'orizzonte di azione a 360° è impossibile al singolo, ma il singolo si sente parte di un cambiamento/cammino perché i nostri singoli impegni/singole azioni sono complementari a quelle degli altri del gruppo e quindi siamo parte di un gruppo che in effetti agisce a 360°.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea periodica come occasione di narrazione dei gruppi e dei singoli • Proposta di percorsi di cambiamento: <ul style="list-style-type: none"> - in gruppo con esperti - nelle scuole - utilizzando film su temi BdG, (es tessile: true cost) alimentazione., film come ultima chiamata, trash, domani... • Proposte di eventi culturali: teatro • Proposte di laboratori: es. sapone, preparazioni alimentari • Incontri con produttori
<p>3) RICERCARE ECONOMIE/ SOCIETÀ DIVERSE</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Continuare ad organizzare l'incontro nazionale con stimoli di pensiero nuovi (relatrici e relatori delle economie diverse) che si confrontino con la riflessione sulle nostre esperienze/pratiche • praticare la comunità di ricerca anche insieme ad altri • partecipare all'incontro delle RES/GAS • dialogare con Mancini, Gesualdi, Altreconomia,
<p>4) VALUTARE PER DARE</p>		<ul style="list-style-type: none"> •

CREDIBILITÀ		
--------------------	--	--

STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

Comunicazione interna: verso gli aderenti alla campagna, si attua con:

- news letter: strumento unidirezionale di diffusione della lettera mensile e di comunicazioni da parte della segreteria
- mailing list : sistema bi direzionale di scambio all'interno dei partecipanti
- narrazione personale: scambio di racconti della propria esperienza in occasione di incontri

Comunicazione esterna: verso tutti

- sito web: pubblicazione articoli
- invio comunicati stampa in occasione degli incontri nazionali

Strumenti attuali

internet

- 1 sito web
- 2 Facebook
- 3 siti amici

cartacei:

dépliant

santini da distribuire ad incontri e manifestazioni

libro: contiene elementi della narrazione; anche in relazione alla ricerca produce la faccia da bilancista